

5 sacerdoti scismatici con 1.500 seguaci ritornano all'Ortodossia in Congo

Il [blog Mystagogy](#), il 7 aprile 2014, riporta una notizia dal periodico missionario greco Φως των Εθνών (*Luce delle Nazioni*) dal titolo "Beato ritorno alla Chiesa Madre". Sua Eminenza il metropolita Ignazio della Pentapoli descrive il ritorno alla metropoli dell'Africa centrale sotto il Patriarcato di Alessandria di 5 sacerdoti e circa 1500 loro seguaci a Kananga, in Congo, provenienti da un gruppo scismatico:

Il leader di questo gruppo scismatico era padre Chrysostomos Mbakualsimbasu, che è stato il primo a tornare alla Chiesa canonica, e altri quattro sacerdoti lo hanno seguito cercando la salvezza delle loro anime. Immediatamente hanno consegnato le loro tonache e paramenti e sono ritornati allo stato laicale, lasciando il loro futuro nelle mani del Patriarcato, e a questo hanno fatto seguire la firma del documento di pentimento.

Uno di questi sacerdoti aveva sette villaggi sotto di lui, un altro sei villaggi, e altri due avevano un villaggio ciascuno, con circa 1.500 fedeli complessivamente, e tutti si sono pentiti e sono ritornati alla Chiesa attraverso il battesimo e la cresima, a seconda della loro situazione. Tutto questo è stato fatto con la benedizione del Metropolita Niceforo dell'Africa Centrale.

Un sacerdote ha parlato del vuoto nella sua anima per essere stato fuori dalla Chiesa madre, e della paura che provava per il gregge che lo seguiva, non considerandosi un vero sacerdote. Egli ha detto: "Mi sentivo esausto e come se tradissi i "misteri" che celebravo, perché non credevo di essere veramente un sacerdote".

Il metropolita Ignazio conclude: "La tristezza del loro ritiro è stata spazzata via dalla gioia del loro ritorno e rigenerazione!"

Questo è uno dei due possibili epiloghi (quello a lieto fine) delle vicende dei gruppi scismatici: l'altro epilogo è l'inevitabile avvizzimento, presto o tardi, del tralcio tagliato via dalla vigna. Anche a fronte di tutte le giustificazioni su come si può essere ortodossi al di fuori della Chiesa ortodossa, il nostro compito è quello di continuare a dire che chi si trova nelle comunità scismatiche si trova **fuori della Chiesa**, e ne perde la vita spirituale. Così come non c'è coercizione a far parte della Chiesa ortodossa per chi non desidera farne parte, allo stesso modo la porta è aperta per il ritorno di chi non vuole più appassire al di fuori del corpo mistico di Cristo.